



L'ACCESSIBILITÀ AI DISABILI, UNA GRANDE SFIDA PER IL VENDING

La recente stesura dell'AEA, l'Atto Europeo sull'accessibilità, è passato quasi in sordina sui media italiani, anche se è destinato ad avere un grande impatto sulla vita di circa 80 milioni di persone diversamente abili che attualmente vivono nei paesi aderenti alla Comunità Europea.

Il Parlamento Ue ha infatti approvato il testo (in prima lettura e a grande maggioranza) di un atto che ha lo scopo di definire i criteri di accessibilità che possono essere considerati fondamentali per le persone con disabilità, sia temporanea che permanente, e che dovrebbero essere rispettati obbligatoriamente da tutti gli Stati membri dell'UE.

L'importante è capire che l'accessibilità, per l'Europa, è un termine con un'accezione molto ampia e che comprende prodotti, servizi, infrastrutture e tutto ciò che deve essere semplificato per un accesso ed uso da parte di persone con disabilità. Tra i molti esempi inseriti nella prima stesura ci sono anche i distributori automatici di biglietti e check-in e altri servizi quali i terminali di pagamento. Il repentino inserimento anche dei distributori automatici tradizionali, soprattutto nelle locazioni pubbliche, appare più che probabile nell'immediato futuro.

È vero che le tempistiche di convalida non saranno immediate. Anche se la normativa è stata accolta positivamente da gran parte del mondo politico, la procedura legislativa europea necessita dell'approvazione del testo sia da parte del Parlamento che da parte del Consiglio dell'Unione Europea, fase che non ha limiti di tempo e che consente ai due organi di apportare modifiche al testo. Quindi la negoziazione sarà dura e faticosa, ma è certo che in tempi non così lontani il tema dell'accessibilità arriverà anche sul tavolo del vending e sarà di importanza cruciale.

Per capire cosa possa comportare questa potenziale rivoluzione dell'accessibilità, è sufficiente restare seduti per un'ora in una sala d'aspetto di un Ospedale e verificare quante e quali difficoltà incontra un certo tipo di clienti finali (soprattutto gli anziani) nell'accedere ad un distributore automatico. Immaginate un disabile, magari in carrozzina, che voglia acquistare da quella postazione vending... È del tutto evidente che la maggior parte del parco macchine oggi installato non è in grado di soddisfare la sua richiesta.

Fortunatamente ci può venire incontro la tecnologia, visto che ormai l'uso degli smartphone è trasversale e che il mondo digitale non ha età, da quando è diventata prassi comune che le nonne ricevano dalle nipoti le foto su Whatsapp.

Sarà quindi a quel mondo che dovremmo guardare per non dover cambiare tutti i distributori e per renderli accessibili, da un giorno all'altro, per legge.

Ovviamente si tratta di un percorso e non di un'azione che si può fare in tempi molto ristretti, quindi sarebbe proprio il caso di iniziare a compiere i primi passi nella giusta direzione fin da oggi.

L'accessibilità, per l'Europa, è un termine con un'accezione molto ampia e che comprende prodotti, servizi, infrastrutture e tutto ciò che deve essere semplificato per un accesso ed uso da parte di persone con disabilità.

